

per il nuovo sito

Il Comune bandisce un concorso fotografico per gli studenti dell'Università

Imm@gina Teramo 2.0 è il titolo del concorso fotografico indetto dal Comune di Teramo e la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Teramo con soggetto la città di Teramo: il suo paesaggio, gli scorci, i monumenti, i beni culturali, i frammenti di vita quotidiana. Il concorso, riservato agli studenti dell'Università degli Studi di Teramo, prevede come premio finale per i primi tre classificati la possibilità di vedere le proprie foto inserite sul nuovo sito del Comune.

Regolamento: Le fotografie dovranno avere come soggetto la città di Teramo: il suo paesaggio, gli scorci, i monumenti, i beni culturali (materiali o immateriali), i frammenti di vita quotidiana. Le fotografie, in modo libero e interpretativo, dovranno comunicare e rappresentare le qualità della Città, sintesi di fattori naturali e umani, a un vasto pubblico di nuovi visitatori ma anche di abitanti di Teramo, per apprezzare, in chiave e con occhio diverso, ciò che quotidianamente li circonda.

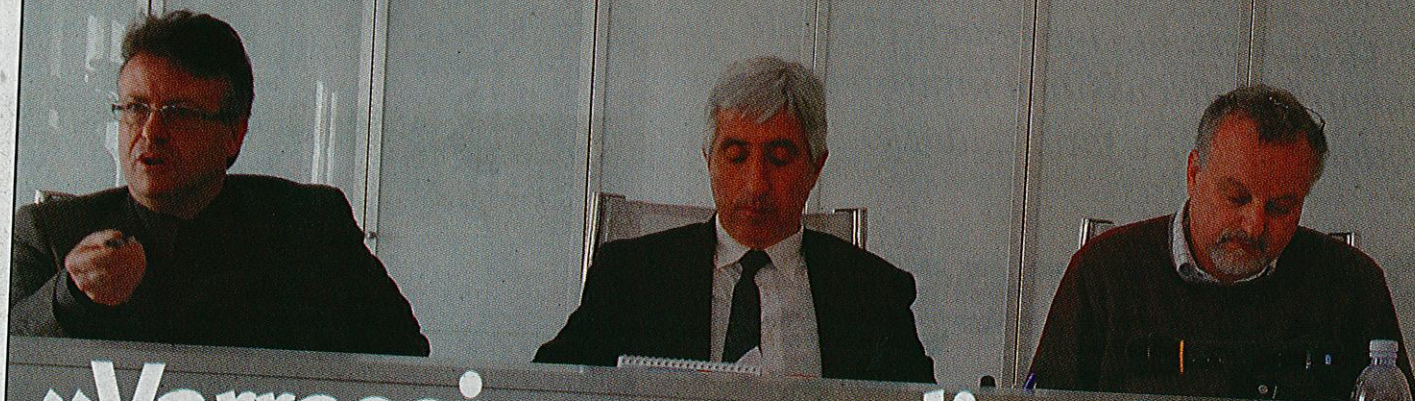
Modalità di partecipazione Il concorso fotografico "Imm@gina Teramo 2.0" è riservato agli studenti dell'Università degli Studi di Teramo. Ogni autore può partecipare con un massimo di sei foto, in bianco e nero o a colori, in tecnica tradizionale o digitale. Il partecipante dichiara di essere l'unico autore



delle immagini inviate e che esse sono originali, inedite e non in corso di pubblicazione. Le fotografie nelle quali compaiano persone riconoscibili devono essere necessariamente corredate da una liberatoria, pena l'esclusione dal concorso. - Per ogni foto si devono riportare sulla scheda di iscrizione le indicazioni necessarie per identificare il luogo dove è stata scattata. - A ciascuna foto va obbligatoriamente dato un titolo. - Il formato delle immagini deve essere di 1500x150 pixel con una risoluzione di 72 pixel/pollice.

IL FATTO

Ingegneri e architetti contro il manager Varrassi, per l'accordo quadro sottoscritto con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università dell'Aq



«Varrassi segua gli... Ordini e ritiri la delibera aquilana»

di Elisabetta Di Carlo

«Non posso più accettare il modo arrogante di fare di questo manager. Già nel 2010 non c'era il rispetto per il decoro delle cose ora si è arrivati ad un modo insostenibile di operare all'interno della Asl, con un direttore generale che non apre al dialogo. Forse si crede di essere un Padreterno. L'accordo quadro che ha siglato con l'Università dell'Aquila non si può fare ed è del tutto illegittimo».

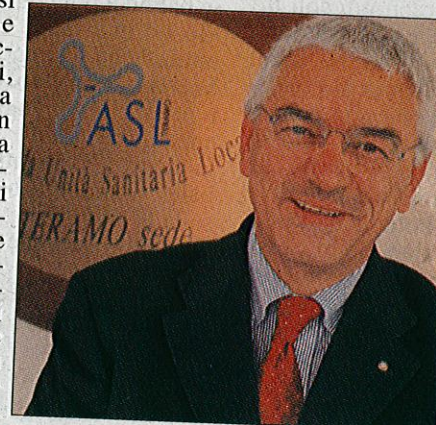
È arrabbiatissimo il Presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Teramo, Alfonso Marcozzi, che spara a zero sulla delibera siglata "impropriamente" dalla Asl. Gli fa eco il Presidente dell'ordine degli Architetti, Giustino Vallese e l'altro componente dell'ordine degli ingegneri Berardo Ciampana che hanno scritto una lettera al Manager e alla quale non è stata ancora fornita alcuna risposta. Per questo motivo, se non risponderà neppure nei prossimi giorni e se non revocherà la delibera, i due ordini professionali teramani si rivolgeranno prima all'autorità di vigilanza e poi inoltreranno un ricorso al TAR.

Intanto una lettera è stata spedita al Presidente della Regione Gianni Chiodi. Una lettera di denuncia contro Giustino Varrassi perché il provvedimento manca completa-

mente dell'evidenza pubblica. Secondo gli ingegneri e gli architetti nella delibera 306 del 16 aprile scorso con oggetto: "Approvazione accordo quadro con l'Università dell'Aquila-dipartimento di Architettura e Urbanistica" si fa riferimento al comma 1, lettera c dell'articolo 90 del d.lgs 163/2006 e si delibera di approvare e sottoscrivere tale accordo avvalendosi, "contrariamente a quanto affermato in un comunicato stampa a firma dello stesso Varrassi", delle prestazioni dell'università dell'Aquila per quello che concerne la progettazione preliminare definitiva ed esecutiva dei lavori, nonché direzione dei lavori e incarichi di supporto tecnico amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla formazione del programma triennale dei lavori pubblici, non solo come partecipanti a commissioni giudicatrici di progetti e lavori. La sentenza n.10 del 3 giugno 2011

del Consiglio di Stato esclude le Università da qualsiasi attività che non sia istituzionale, di studio, ricerca e insegnamento. «Non si comprende quindi, come abbia fatto Varrassi ad attivare questo tipo di accordo», denunciano i professionisti. «In questa maniera si è dato vita ad un discrimen fra gli operatori economici e questi soggetti come gli Enti pubblici non economici e le Università ovvero i dipartimenti universitari non rientrano in questa categoria».

Architetti e Ingegneri aggiungono: «Qualcuno deve spiegare a Varrassi che se ha carenza di personale all'interno della Asl può essere compensata rivolgendosi agli enti locali come ad esempio la Provincia di Teramo e all'Unite per la composizione delle commissioni di gara. Abbiamo deciso di informare anche il Governatore del depauperamento che il Manager porta avanti ai danni di Teramo».



L'INIZIATIVA

«SONO I CITTADINI CHE PAGANO IL RIPIANO DELLA SANITÀ ABRUZZESE»